

Messaggio

numero
8523

data
18 dicembre 2024

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 22 gennaio 2024 nella forma elaborata da Matteo Buzzi e cofirmatari "Modifica dell'art. 23 della Legge sull'Azienda elettrica ticinese (LAET) con l'inserimento di un nuovo cpv. 4 (Norma transitoria di uscita di AET dalla partecipazione alla centrale a carbone di Lünen)"

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sull'iniziativa parlamentare presentata il 22 gennaio 2024 nella forma elaborata dal deputato Matteo Buzzi e cofirmatari per la modifica dell'articolo 23 della legge sull'Azienda elettrica ticinese (LAET).

L'iniziativa chiede l'introduzione di un nuovo capoverso 4 dell'art. 23 per reintrodurre la norma transitoria che non è più stata ripresa nel 2016 quando è stata discussa ed elaborata la nuova Legge sull'AET, proponendo quanto segue:

4 (nuovo) Le partecipazioni in centrali elettriche a carbone già acquisite dall'azienda in contrasto con il cpv. 3 dell'art. 2 della presente legge devono essere cedute non appena possibile a condizione che non generino perdite finanziarie. In ogni caso tali partecipazioni dovranno essere cedute al più tardi entro la fine dell'anno 2035.

La partecipazione di AET alla centrale a carbone di Lünen è un tema che in passato è stato oggetto di diversi atti parlamentari.

Osserviamo come AET, ente autonomo con personalità giuridica di diritto pubblico, ai sensi della LAET ha per scopi principali la produzione, il trasporto e il commercio di energia elettrica. Essa, conformemente alle norme della legge cantonale sull'energia (LEn) e al Piano energetico cantonale (PEC), concorre all'attuazione e al coordinamento delle scelte di politica energetica cantonale, alla produzione e alla commercializzazione di energia elettrica, di gas naturale e di energie da fonti rinnovabili; promuove l'uso razionale dell'energia e il contenimento dei consumi, la differenziazione nell'uso dei vettori energetici, nonché le ricerche e le sperimentazioni in materia di energie da fonti rinnovabili. L'art. 2 cpv. 3 LAET prevede che AET non può acquisire né direttamente né indirettamente quote di partecipazione in centrali nucleari e centrali elettriche a carbone – in Svizzera e all'estero.

Fatte queste premesse, il Consiglio di Stato ritiene ancora valide le considerazioni formulate in risposta all'interrogazione n.169.23 del 19 dicembre 2023 presentata da Matteo Buzzi "Norma transitoria di uscita di AET dalla partecipazione alla centrale a carbone di Lünen".

Messaggio n. 8523 del 18 dicembre 2024

In questo senso, rileviamo che nel rapporto 6953 dell'8 marzo 2016 sottoscritto senza riserve, la Commissione speciale energia (CSE) ha approfondito anche il tema della partecipazione nella centrale di Lünen, tant'è che la CSE ha accolto un emendamento e ne ha rigettati altri due riguardanti la centrale a carbone. Nessuno degli emendamenti era riferito alla norma transitoria della LAET in vigore a quel momento. Si può quindi concludere che né il Consiglio di Stato né il Parlamento abbiano ritenuto necessario esplicitare una norma transitoria, ritenuto che la partecipazione a centrali di carbone non rientrava più nella politica energetica fissata all'art. 2 cpv. 2 LAET e dunque era già acquisito quanto esplicitato nella norma transitoria.

Anche senza norma transitoria, la volontà popolare di cedere le partecipazioni a centrale elettriche a carbone al più tardi entro la fine dell'anno 2035 non è quindi messa in discussione.

Visto quanto precede, lo scrivente Consiglio ritiene che la base legislativa attualmente in vigore sia già sufficiente a far rispettare la volontà popolare per la cessione entro il 2035 delle partecipazioni di AET in centrali elettriche a carbone. Il Governo invita quindi il Parlamento a ritenere evasa dai fatti l'iniziativa parlamentare elaborata in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta

Il Cancelliere: Arnaldo Coduri